

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro di Diffusione degli Insegnamenti Rosacrociari

www.studirosacrociari.org

studi.rc@libero.it



**IX Conferenza
LE ALLEGORIE
ASTRONOMICHE DELLA
BIBBIA**

(Nel libro "Il Cristianesimo Rosacrociario" puoi trovare
tutta la serie delle Conferenze di Max Heindel)



LE ALLEGORIE ASTRONOMICHE DELLA BIBBIA

Nelle lezioni precedenti abbiamo considerato l'uomo come unità, mostrando che l'uomo stesso, che è spirito, ha diversi corpi o veicoli di conoscenza oltre il corpo denso, e che li usa per l'acquisizione di esperienza, allo stesso modo in cui un operaio adopera i suoi arnesi. Abbiamo detto che l'esperienza viene accumulata in ogni vita e assimilata nel periodo fra la morte e la nascita seguente, così che in ogni nuova vita terrena abbiamo come facoltà risultante la somma di tutte le esperienze nelle vite precedenti, e che in tal modo si procede verso la meta gloriosa della perfezione che tutti un giorno conseguiremo prima di lasciare definitivamente questa terra, dove ogni vita in un corpo denso è come un giorno di scuola per un fanciullo. Quando avremo imparato tutto quello che c'è da imparare quaggiù, entreremo in altre, superiori evoluzioni, proprio come un alunno inizia le classi elementari dopo essere stato nella scuola materna. L'Ego ha dinanzi a sé la possibilità di un progresso continuo; le limitazioni sono impensabili, giacché lo spirito umano è una scintilla dell'infinito che svolge tutte queste possibilità

L'uomo però non è soltanto una unità, un'entità separata, o almeno lo è solo in senso relativo, giacché egli è membro di una famiglia, di una comunità, di una nazione; è uno degli abitanti della Terra e perciò in relazione con altri mondi e coi loro abitanti, poiché tutti i mondi sono abitati (come alcuni astronomi, basandosi sull'analogia, hanno affermato). Anche la scienza occulta insegna che essi sono abitati e questo insegnamento è basato sulla conoscenza diretta, ot-

tenuta e verificata per mezzo di facoltà, possedute solo da alcuni, ma latenti in molti.

Questa concezione dell'universo e della nostra piccola Terra, per quanto singolare possa apparire a molti, non dovrebbe essere così difficile a credersi come la storia della creazione in sette giorni presa letteralmente, perché se Dio avesse creato la Terra in quel breve spazio di tempo, avrebbe dovuto anche mescolare gli avanzi dei fossili, avvolgerne i vari strati, fare le impronte dei ghiacciai e delle erosioni dell'acqua - tutto per la sua propria gloria e ad eterna mistificazione dell'uomo. È certamente molto più logico il sostenere che i corpi celesti sono abitazioni per la vita e per la forma evolvente piuttosto che semplici lampade sospese nel firmamento onde illuminare il nostro piccolissimo pianeta.

Queste relazioni del Sole, della Luna e dei pianeti sono riconoscibili in ognuna delle diverse religioni del Mondo, compresa la religione Cristiana e gli antichi templi sono monumenti di quella fede, ora quasi dimenticata nel Mondo Occidentale, e nondimeno altrettanto fondata oggi, quanto nei tempi passati.

La grande piramide di Giza che sta sul limite del Sahara, alla testa del delta del Nilo, è una delle più antiche costruzioni sulla terra e ci testimonia la conoscenza degli antichi riguardo alla vera relazione cosmica, giacché essi hanno inserito queste misure cosmiche in quell'edificio monumentale.

Molte teorie sono state avanzate intorno all'età e allo scopo di questa piramide. Gli astronomi hanno osservato che nell'anno 2170 a.C. l'Alfa del Dragone, la stella polare di allora, puntava direttamente verso il pendio d'ingresso al lato nord della piramide. Il prof. Proctor asserisce che era nella dovuta posizione anche 3350 anni a.C. ma gli egittologi dicono che questo tempo è troppo lontano, e siccome quest'ultimo numero che prende in considerazione la relazione allora esistente tra l'Alfa del Dragone e l'Alcione, può ripetersi soltanto una volta nell'anno siderale (25.868 anni solari), e lo Zodiaco Dendera mostra che gli antichi egiziani avevano registrato tre anni siderali, l'età della piramide può essere 78.000 anni e più. Questa età ha almeno tanto diritto alla liceità scientifica quanto ne ha la data del prof. Proctor.

Le investigazioni occulte basate su ricordi perenni trovati nella "Memoria della Natura" fissano la data di costruzione a circa 250.000 anni a.C., quando la piramide era usata come tempio di iniziazione ai misteri ed era il reliquario entro cui si conservava un gran talismano. H.P. Blavatsky nella "Dottrina Segreta" ci dice che la costruzione della piramide era basata su un programma di misteri e di una serie di iniziazioni.... per cui la piramide è il ricordo imperituro sulla terra di queste iniziazioni, "come il corso delle stelle in cielo, così il ciclo delle iniziazioni era una riproduzione in miniatura della grande serie di cambiamenti cosmici a cui gli astronomi hanno dato il nome di anno siderale" (25.868 anni ordinari).

Proprio come alla fine del grande ciclo dell'anno siderale, misurato dalla precessione degli equinozi intorno al cer-

chio dello Zodiaco, i corpi celesti tornano nelle loro relative posizioni, così, alla fine del ciclo di iniziazione, la parte divina dell'uomo riconquista il suo primitivo stato di purezza "dal quale si dipartì per compiere il pellegrinaggio attraverso la materia, ma ora è **arricchita dalle esperienze attraverso le quali è passata.**"

Come simbolo, essa deve necessariamente incorporare tutte, o almeno una buona parte, delle caratteristiche principali delle cose simbolizzate; e grazie all'abile - anche se qualche volta mentalmente ristretto - lavoro dei proff. Piazzzi Smith e Proctor, tutti e due astronomi rinomati, ma avversari rispetto alla questione concernente l'uso della piramide, noi abbiamo un numero vastissimo di prove circa la relazione delle misure delle differenti parti della Piramide con i cicli e le distanze terrestri e cosmiche.

La testimonianza del prof. Proctor ha maggiore valore perché egli è contrario alla teoria che la piramide fosse costruita da architetti divini e farebbe, come fa, tutto quello che onorevolmente può per confutare tale teoria, attribuendo le numerose misure da lui trovate e la loro relazione con le misure cosmiche a "pura coincidenza"; metodo che indusse M.me Blavatsky a lanciare su di lui il suo raro sarcasmo, chiamandolo "il campione coincidentalista". Egli ammette che "tutte le teorie concernenti la sua origine lasciano senza spiegazione le principali caratteristiche della Grande Piramide, eccezion fatta dell'assurda teoria che attribuisce la sua costruzione ad architetti divini" ... ammette inoltre che "la teoria che essa fosse usata per scopi astrologici è sostenuta da tutta l'evidenza conosciuta, ma per quanto grande

sia questa evidenza, essa deriva la sua massima attendibilità dalla mancanza di altre ammissibili teorie che la possano controbattere". In altro punto egli ammette che la sola difficoltà per accettare la teoria astrologica sorge dalla "nostra incapacità a comprendere come gli uomini abbiano avuto tanta fede nell'astrologia da dedicare tanti anni di lavoro ed enormi somme di denaro per condurre ricerche astrologiche sia pure nel loro stesso interesse".

Proctor ci dice che, secondo la tradizione, la piramide terminava un tempo con una piattaforma, con la testa della grande galleria spingentesi verso l'alto dal centro, e il prof. Proctor si entusiasma sopra la possibilità della piramide usata come osservatorio quando, in quello stato architettonicamente incompleto, ma astronomicamente perfetto, egli, chiudendo il suo elogio dice che "dati i moderni strumenti" esso sarebbe potuto restare l'osservatorio astronomico più importante del mondo. Egli mostra come l'apertura della grande galleria punti verso lo Zodiaco, così che mentre il Sole, la Luna e i pianeti svolgono il loro corso nei cieli, essi getterebbero un'ombra nella grande galleria ad angolo differente per ogni giorno dell'anno e del mese, e così la loro posizione potrebbe essere misurata in modo semplicissimo".

Le misure più importanti incorporate nella Piramide sono:

-ogni lato misura 9131.5 pollici alla base; perciò la somma dei quattro lati è 36.525 pollici. Ammettendo 100 pollici per ogni giorno dell'anno, si avrebbero 365 giorni e un quarto, esattamente il numero dei giorni di un anno, perfì-

no il quarto di giorno che accantoniamo per quattro anni e che usiamo nell'anno bisestile.

-La lunghezza di una delle diagonali della base è 12.934 pollici, così la somma di tutte e due è 25.868 ossia un pollice per ogni anno nel grande anno siderale o mondiale.

Siccome la base della Piramide misura il tempo che la Terra impiega per girare intorno al Sole nel suo corso annuale, sarebbe giusta deduzione che l'altezza della Piramide dovesse misurare la distanza della Terra dal Sole, e infatti così è. L'altezza della Piramide è 5.819 pollici. Questo moltiplicato per mille milioni da 91.840.000 miglia, che il prof. Proctor ritiene essere la distanza più approssimativamente vera della Terra dal Sole, a paragone di qualsiasi altra calcolata dagli astronomi. Perciò, teoria "assurda" o no, l'evidenza è tutta in favore dell'ipotesi che la Piramide fosse costruita da architetti divini e ciò dovrebbe convincerci di questa teoria.

In un periodo posteriore della sua storia, l'informazione occulta ci dice che la Piramide era il tempio di quei misteri ora degenerati nella "Massoneria". In uno dei riti detto "la porta della morte", il candidato era legato ad una croce di legno e portato ad una cripta sotterranea, dove rimaneva in sonno letargico per tre giorni e mezzo. Durante quel tempo, mentre il suo corpo denso giaceva inerte, l'Ego rivestito dei suoi veicoli superiori, vagava coscientemente nel Mondo del Desiderio sotto la cura di Jerofanti. Egli era sottoposto alle prove "del fuoco, della terra, dell'aria e dell'acqua". Gli veniva cioè mostrato che, quando funzionava in simile corpo, nessuno degli elementi poteva danneggiarlo; che egli

poteva passare attraverso le montagne tanto facilmente quanto attraverso l'aria; che poteva vivere in una fornace ardente o nel fondo del Grande Abisso con perfetta naturalezza e comodità. Da principio il neofita ha generalmente paura degli elementi, perciò l'iniziatore è presente per aiutarlo e dargli sicurezza.

All'alba del quarto giorno egli veniva portato sulla piattaforma della Piramide dove i raggi del Sole nascente lo svegliavano dal suo sonno (durante il quale egli era stato a visitare il Purgatorio).

Al risveglio gli veniva data la "Parola" ed era chiamato "Primogenito". Questo rito continua anche oggi nel terzo grado della Massoneria; la morte e la resurrezione di Hiram Abiff, il "figlio della vedova", il grande architetto del tempio di Salomone ed eroe della leggenda massonica. Regon, l'eminente autorità massonica francese, dice che la leggenda di Hiram è un'allegoria astronomia rappresentante il Sole dal solstizio d'estate in giù. "Durante l'estate il Sole fa sprigionare canti di gratitudine da tutto ciò che respira, perciò Hiram che lo rappresenta può dare la Parola, ossia **la vita** a tutti. Poi il Sole entra nei segni meridionali all'equinozio di autunno, la natura diventa muta, e i tre uccisori, i segni dello Zodiaco: Bilancia, Scorpione e Sagittario, attraverso i quali il Sole passa in ottobre, novembre e dicembre. Il primo lo colpisce con una riga di 24 pollici, emblema delle 24 ore che la terra impiega per ruotare intorno al proprio asse, il secondo con una squadra di ferro simboleggiante le quattro stagioni e finalmente il colpo mortale è dato dal terzo con un martello il quale, essendo rotondo, significa che

il Sole ha completato il suo cerchio e muore per cedere il posto al Sole di un altro anno.

Gli iniziati dei Templi in Egitto erano chiamati "*phree messen*" che significa "figli della luce" perché avevano ricevuto la luce della conoscenza; da ciò è derivata la denominazione di Frammassoni.

Nella religione ebraica udiamo di un Dio che fa alcune promesse ad un uomo chiamato Abramo: fra le altre, che avrebbe reso il suo seme così numeroso come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare; ci viene poi detto come Dio agì col nipote di Abramo, Giacobbe, che fu marito di quattro mogli dalle quali ebbe dodici figli ed una figlia. Questi sono considerati i progenitori della nazione ebraica.

Anche questa è un'allegoria astronomica che tratta della migrazione dei corpi celesti come risulterà evidente dal un accurato esame del 49° capitolo della Genesi e del 33° capitolo del Deuteronomio, dove le benedizioni di Giacobbe per i figli mostrano come questi siano identificati coi 12 segni dello Zodiaco: Simone e Levi facendo parte del segno dei Gemelli ed il segno femminile della Vergine essendo assegnato all'unica figlia di Giacobbe, Dinah. Le quattro mogli sono le quattro fasi della Luna e Giacobbe è il Sole.

Tutto questo è simile all'insegnamento che troviamo fra i Greci, dove Gaia, la Terra, è moglie di Apollo, il Sole; e fra gli Egiziani dove il calore e l'umidità, il Sole e la Luna, erano personificati in Osiride ed Iside. I fiumi sacri Giordano e Gange sono pure etimologicamente connessi col fiume Eridano che è una delle costellazioni. Esso significa "sor-

gente della discesa", e per degli agricoltori quali erano gli antichi popoli, questi fiumi rappresentano la sorgente di vita. Giuseppe ci dice che gli Ebrei portavano i dodici segni dello Zodiaco sui loro stendardi e si accampavano intorno al Tabernacolo che conteneva il Candelabro a Sette Bracci, rappresentante il Sole e i corpi celesti che si muovono dentro al cerchio formato dai 12 segni dello Zodiaco.

Gli Ebrei costruivano i loro templi in modo che i quattro angoli fossero rivolti a N.E., S.E., N.O., S.O. e i lati a nord, sud, est e ovest. Come in ogni tempio solare, l'ingresso era ad est, così che il Sole nascente potesse illuminare il portale e annunciare ogni giorno la vittoria della luce sopra le tenebre. Questo doveva recare all'umanità nascente il messaggio che il contrasto della luce e delle tenebre sul piano materiale non è che l'equivalente di un simile contrasto nei mondi morale e mentale, dove l'anima umana cerca la sua via verso la luce, poiché la battaglia della luce e delle tenebre nel mondo materiale adombra, come ogni altro fenomeno, la realtà nei regni invisibili. Queste verità furono consegnate all'uomo in divenire dai divini legislatori che lo guidarono finché il suo crescente intelletto non degenerò in arroganza e indusse i suoi benefattori a ritirarsi lasciando che egli imparasse mediante i duri colpi dell'esperienza.

Allora l'uomo le dimenticò ed ora è giunto a considerare le antiche storie di dei e semidei come puramente immaginarie. Nondimeno, anche la Chiesa Cristiana primitiva conosceva il significato del mito solare perché la cattedrale di S.Pietro a Roma è rivolta verso Est come ogni altro tempio solare, per dire all'umanità che "*la grande Luce del Mondo*"

è venuta a disperdere le tenebre spirituali che tuttora ci avvolgono; che il Portatore di Luce recherà la pace sulla Terra e la buona volontà fra gli uomini incitando le nazioni a deporre le armi e ad usare invece gli utensili di lavoro.

Gli Ebrei salutavano il Sole con il "Sacrificio della Mattina" e si accomiatavano da lui al tramonto in modo analogo mediante un'oblazione serale; offrivano pure nei loro "sabbati" un sacrificio addizionale al dio lunare della Razza, Jehovah. Questi veniva anche venerato con sacrifici al Novilunio. Le due feste principali erano la Pasqua, in cui si celebravano il "*Passaver*" il tempo in cui il Sole "*passa sopra*" al suo nodo orientale, lasciando l'emisfero meridionale, dove trascorre l'inverno, e cominciando il suo viaggio verso il nord nel suo carro di fuoco, salutato con gioia dagli uomini come loro salvatore dalla fame e dal freddo che li avrebbero inevitabilmente uccisi se esso fosse rimasto sempre nella declinazione meridionale.

L'ultima festa ebraica, e la più importante, è la festa dei Tabernacoli, quando il Sole attraversa il suo nodo occidentale nell'autunno, dopo aver accordato all'uomo il pane della vita che materialmente lo sostiene fino al seguente ritorno del Sole nei cieli del nord.

Per la suddetta ragione i sei segni meridionali che il Sole occupa durante l'inverno sono chiamati "Egitto", il "Paese dei Filistei", ecc. , nomi indicanti qualcosa di cattivo per i "Figli di Dio", mentre i segni settentrionali, nei quali il Sole si trova durante la stagione feconda, sono chiamati "il Cielo", la "terra promessa", che stilla latte e miele.

Questo ci è manifestato in passaggi come quello in cui la celebrazione della Pasqua (Passover) è imposta "*per ricordare la sua uscita dall'Egitto*", questa è festa di esultanza per l'emergere del Sole dai segni meridionali, ed anche per il fatto che Giacobbe alla sua morte era con Giuseppe in Egitto. Al solstizio d'inverno, quando il Sole dell'anno precedente ha completato il suo viaggio e raggiunto il grado più basso di declinazione meridionale, esso è nel segno zodiacale del Sagittario. Riferendosi a Genesi 49:24, dove Giacobbe morente parla dell'"*arco*" di Giuseppe, è facile identificarlo con il segno del Sagittario che rappresenta un Centauro in atto di tendere l'arco, e così la storia di Giacobbe morente in Egitto con Giuseppe si riproduce ogni anno quando il Sole muore nel segno del Sagittario nel solstizio d'inverno.

La storia di Sansone è un'altra fase del mito solare. Finché i capelli di Sansone erano lasciati crescere, la sua forza aumentava. Sansone è il Sole e i suoi raggi ne rappresentano i capelli. Dal solstizio d'inverno in dicembre, fino al solstizio d'estate in giugno, i raggi del Sole crescono ogni giorno di intensità. Ciò spaventa "*le forze delle tenebre*" i mesi d'inverno (Filistei), perché se questo apportatore di luce continua a regnare, il loro regno finirà ed esse si consigliano fra loro contro Sansone per scoprire in che consista la sua forza. Si assicurano la cooperazione della donna, Dalila, il segno della Vergine, e quando Sansone, il Sole, passa attraverso quel segno in settembre, si dice che egli ha appoggiato la testa in grembo alla donna e le ha confidato il suo segreto. Dalila gli taglia i capelli ed infatti in quel peri-

odo i raggi del Sole si accorciano e perdono la loro forza: così i Filistei, ossia i mesi invernali, vengono e portano il gigante debellato nella loro prigione (segni meridionali) dove il Sole si trova nell'inverno. I Filistei gli levano gli occhi, lo conducono nel loro tempio che è anche la loro fortezza. Quivi, al solstizio d'inverno, lo sottopongono ad oltraggi infami credendo di aver vinto completamente la Luce. Con la forza che gli rimane il gigante solare incatenato scuote il loro tempio e, benché muoia nello sforzo, sopraffà i suoi nemici e lascia libera la via ad un altro Sole-Fanciullo, che deve nascere per salvare l'umanità dal freddo e dalla fame che risulterebbero se egli dovesse rimanere incatenato nei ceppi delle potenze delle tenebre (i Filistei), i mesi invernali.

La vita di tutti i Salvatori dell'umanità è fondata sul passaggio del Sole intorno ai segni dello Zodiaco, il quale rappresenta le prove e i trionfi dell'iniziato; questo fatto ha dato origine alla errata conclusione che i *salvatori* non sono mai esistiti e che la loro storia non è che un mito solare. È un errore. Tutti i Divini Maestri mandati all'uomo sono caratteri cosmici, e lo svolgersi della loro vita è in armonia con i pianeti che contengono, per così dire, una biografia anticipata della loro vita. Ognuno di essi è venuto con Luce e Conoscenza spirituali e divine per aiutare l'uomo a trovare Dio e perciò gli eventi della loro vita erano in accordo con quelli che il fisico portatore di luce, il Sole, incontra nel suo pellegrinaggio attraverso l'anno.

Tutti i *salvatori* sono nati da una vergine immacolata al tempo in cui le tenebre incombono sull'umanità, come il

Sole dell'anno che viene, nasce e comincia il suo viaggio nella notte più lunga dell'anno, quando il segno zodiacale della Vergine sta sull'orizzonte orientale in tutte le latitudini fra le ore 22 e 24. Ella rimane vergine come sempre dopo aver dato la nascita al suo *Sole-fanciullo*; perciò vediamo la dea egiziana Isis seduta sulla Luna crescente allattando il suo divino bambino Tamus ed una corona di sette stelle in testa; la donna Devaki, in India, con l'infante Krishna, e la nostra Vergine Maria che dà la nascita al Salvatore del Mondo Occidentale, sotto la stella di Betlemme. Dappertutto è la stessa storia: la madre immacolata, il divino fanciullo, il Sole, la Luna e le stelle.

Come il Sole materiale è debole e deve sfuggire alle potenze delle tenebre, così tutti i *divini portatori di luce* sono ricercati e costretti a fuggire dalle potenze del mondo, e, come il Sole, essi sempre fuggono. Gesù fuggì davanti al re Erode. Il re Kansa e il re Maja sono i suoi corrispondenti in altre religioni. Il battesimo ha luogo al tempo in cui il Sole passa attraverso l'Acquario, l'acquaiolo, e quando passa attraverso il segno dei Pesci, in marzo, abbiamo il digiuno dell'iniziato perché i Pesci sono l'ultimo dei segni meridionali e tutte le provviste messe in serbo per i generosi doni del Sole dell'anno precedente sono quasi esaurite e il cibo dell'uomo è scarso. Il cibo di magro della Quaresima, che coincide appunto con questo tempo, è una maggiore conferma dell'origine solare del digiuno.

All'equinozio d'inverno il Sole "*incrocia l'equatore*" e in quel tempo ha luogo la crocifissione perché allora il dio Sole comincia a dare la sua vita come cibo ai suoi adoratori,

maturando il grano e l'uva che vengono trasformati in "pane e vino". Per fare questo esso deve lasciare l'equatore ed elevarsi verso il cielo. Similmente non ci sarebbe nessun beneficio spirituale per l'umanità se i suoi salvatori rimanessero con gli uomini; perciò essi ascendono verso il cielo come *"figli (o soli) di giustizia"*, provvedendo ai fedeli dall'alto, come il Sole fa per l'uomo quando è alto nei cieli.

Il Sole raggiunge il suo più alto punto di declinazione settentrionale al solstizio d'estate; esso allora siede sul *"trono del padre suo"*, il Sole dell'anno precedente; ma egli non può restarvi più di tre giorni ed è infatti ricondotto in basso verso il suo nodo occidentale. Nello stesso modo i *salvatori dell'umanità* ascendono verso il trono del Padre per rinascere di tempo in tempo per il bene dell'umanità e questa verità è contenuta nella frase del "Credo di Nicea": *"di là Egli ritornerà"*.

Il movimento conosciuto col nome di "precessione degli equinozi" mediante il quale il Sole incrocia l'equatore il 21 marzo ad un punto differente ogni anno, determina il simbolo del Salvatore.

Al tempo della nascita di Gesù il Sole incrociava a circa 5 gradi del segno dell'Ariete. Conseguentemente il Cristo fu *"l'agnello di Dio"*. Ci fu però una disputa. Alcuni pensavano che a causa di quella che è chiamata l'orbita d'influenza, il potere del Sole fosse realmente nei Pesci e che il simbolo del Cristo dovesse essere un pesce. Come ricordo di questa disputa vediamo che tuttora la mitria del vescovo è in forma di testa di pesce. Al tempo di Mithras, il Salvatore persiano,

il Sole incrociava il segno del Toro, perciò troviamo Mithras che cavalca un toro, e questa fu anche la base per il culto del Toro Apis in Egitto. Attualmente l'equinozio d'inverno è a circa 10 gradi dei Pesci così che se un *salvatore* nascesse adesso egli sarebbe un pescatore come Oannes di Ninive menzionato dalla Bibbia nella storia di Giona e la balena.

Le quattro lettere che si dice siano state sulla croce di Cristo e il metodo di fissare la Pasqua in commemorazione dell'evento, mostrano nuovamente il carattere cosmico della circostanza. Comunemente si crede che le lettere I.N.R.I. significhino "Gesù Nazareno Re dei Giudei", ma esse sono anche le lettere iniziali dei nomi ebraici dei quattro elementi IAM (acqua), NOUR (fuoco), RUACH (aria o spirito), IABESHAH (terra). Sarebbe stolto stabilire l'anniversario della morte di un individuo così come la Pasqua è stabilita dal Sole e dalla Luna. Questo si conviene ad una festa solare e ad un carattere cosmico in relazione col Sole, come il portatore di Luce Spirituale è in relazione con una sorgente fisica di luce.

Quando il Sole lascia il suo trono al solstizio d'estate e passa verso il suo nodo occidentale, entra nel segno della Vergine, alla fine di agosto. Abbiamo allora la festa cattolica dell'*Assunzione*; un mese più tardi, quando il Sole lascia questo segno, abbiamo la *Natività* perché allora, per così dire, la Vergine *nasce* dal Sole.

Tutto questo ricorda la soluzione astronomica di quel passaggio della Rivelazione: "*Io vidi una donna vestita di*

sole e la luna era sotto ai suoi piedi". Questo fenomeno si verifica nel mese di settembre subito dopo il novilunio; infatti, visto dalla nostra Terra, il Sole copre o riveste il segno della Vergine durante tutto settembre, e mentre la Luna lascia la congiunzione con il Sole, appare come se fosse al di sotto dei piedi della Vergine. Quando Giovanni Battista disse nei riguardi del Cristo che "*Egli deve crescere ma io devo diminuire*" egli simbolizzò il Sole al solstizio d'estate, quando deve diminuire la luce per la metà dell'anno che viene, mentre il Cristo con la sua nascita per Natale è identificato col Nuovo Sole che aumenta la lunghezza dei giorni fino alla metà dell'estate.

Così vediamo che la lotta fra la Luce e le Tenebre del Mondo Fisico è strettamente connessa, nelle scritture delle diverse religioni, con la lotta delle potenze della luce e della vita spirituali contro quelle delle tenebre e dell'ignoranza, e questa verità è universalmente diffusa fra tutti i popoli in tutti i tempi. I miti degli uccisori di draghi personificano la stessa verità: così i Greci narrano della vittoria di Apollo sopra Pitone e di Ercole sopra il drago delle Esperidi; l'uomo del nord narra la lotta di Beowulf che uccide il drago di fuoco; di Siegfried che uccide il drago Fafner e quella di S. Giorgio che uccide il Drago. Nella nostra epoca materialistica queste verità sono temporaneamente relegate nell'oblio e riguardate come storie di fate senza nessun fondamento di verità; ma il tempo verrà, e non è lontano, in cui questi ricordi saranno presi in considerazione ed onorati come personificazioni di grandi verità spirituali.